

Lugo

PER ANNI ALLA GUIDA DELL' ISTITUTO SACRO CUORE

Tutta Lugo si stringe per l'ultimo saluto a suor Celestina Turci

«Era aperta a tutti e chiunque si rivolgeva a lei aveva diritto alla carità. Non si è mai dimenticata della famiglia»

LUGO

ALESSANDRO CASADEI

C'erano davvero tante persone ieri mattina per l'ultimo saluto a suor Celestina Turci, per anni alla guida dell'Istituto Sacro Cuore di Lugo. Si era spenta martedì mattina, alla soglia degli 80 anni dopo un periodo di malattia.

È stato un funerale molto sobrio, proprio com'era lei, nel cortile dell'Istituto. C'erano 35 file con 6 sedie per ognuna, tutte distanziate come prevedono i protocolli. Poi un po' di gente in piedi e qualche sorella più anziana che assisteva dalle carrozzine. Davanti invece un altare temporaneo e tutt'attorno il mondo ecclesiastico locale, con tutti i parroci che l'avevano conosciuta.

La funzione è stata preceduta da molte preghiere delle suore intervenute, mentre il coro preparava gli ultimi ritocchi. La cele-

brazione è stata affidata al vescovo mons. Giovanni Mosciatti.

Sarà solo suggestione, ma è successa una cosa difficile da spiegare, proprio nel momento in cui il vescovo ricordava la salita delle anime nel regno del Signore: per un effetto ottico dell'inclinazione dei raggi solari che parzialmente entravano nell'atrio, si è notato uno spettro solare che contornava perfettamente il feretro di suor Celestina (vedi foto).

Le testimonianze

Durante la messa solenne non sono mancate le testimonianze d'affetto, come il saluto di don Carlo - suo ex alunno in età scolare - e della nuova superiora che ha preso il posto di suor Celestina.

«Era aperta a tutti e chiunque si rivolgeva a lei aveva diritto alla carità - ha esordito dall'altare madre Soccorsa -. L'ho seguita sempre essendo stata anche sua

novizia, apprezzandone le qualità umane e spirituali; l'abbiamo accompagnata in questo ultimo "sì", perché considerava il suo letto come il suo altare, con una serenità immensa, che ci ha sempre trasmesso. La sua parola d'ordine in questi ultimi giorni era "grazie": questa è stata l'ultima parola esclamata prima di non poterlo più fare. Non si è mai dimenticata nemmeno della famiglia, cercando di educare cristianamente le coppie, perché generassero nuovi figli. È stata un'ancella verace, per questo dobbiamo dirle grazie».

Nelle varie suppliche si è spesso rimarcato il desiderio della sorella Celestina di porre l'attenzione sui più deboli e invisibili; un appello che avrebbe voluto ribadire soprattutto alla classe politica.

Dopo la messa il corteo è partito per il cimitero locale di Lugo, nel quale è stato sepolto il feretro.



I funerali celebrati ieri mattina. Qui sopra, il suggestivo spettro solare apparso a contornare perfettamente il feretro di suor Celestina

Crédit Agricole: utile di 334 milioni di euro nel primo semestre

Donati 53mila euro all'ospedale e 10mila euro a Caritas e Centro di solidarietà

LUGO

Sono stati resi noti i risultati al 30 giugno 2020 dell'insieme delle Entità di Crédit Agricole in Italia, che ha fatto registrare un utile netto pari a 334 milioni di euro (-27% a/a) con un risultato di competenza del Gruppo di 257 milioni di euro (-25% a/a). La dinamica è influenzata da accantonamenti prudenziali a fronte della crisi Covid-19.

Nonostante la complessità del periodo, le entità del Gruppo guidato in Italia da Giampiero Maioli hanno continuato ad investire sia a supporto del business che in progetti innovativi. Il sostegno alla clientela è confermato da finanziamenti all'economia in crescita a 77 miliardi di euro (+2,3% rispetto al primo semestre 2019) e da una raccolta totale che sale a oltre 256 miliardi di euro (+1,5% a/a).

Il Crédit Agricole è presente in Italia, suo secondo mercato dome-

stico, con circa 14 mila collaboratori e più di 4,5 milioni di clienti.

Anche Crédit Agricole Italia (il gruppo bancario) ha presentato i risultati semestrali, che confermano la capacità di generare redditività sostenibile affrontando e gestendo efficacemente l'emergenza sanitaria. L'utile netto si è attestato a 97 milioni di euro (-38% a/a), dato che include rettifiche straordinarie prudenziali a fronte della crisi Covid-19 per 108 milioni. Il risultato sarebbe pari a 121 milioni escludendo il contributo al Fondo di Risoluzione e gli oneri straordinari sostenuti per la gestione dell'emergenza.

Il tradizionale impegno a sostegno di famiglie e imprese ha trovato conferma nell'aumento degli impieghi del +5% rispetto a fine 2019, sostenuti sia dal comparto mutui casa che dai finanziamenti alle aziende.

Un'attenzione a cui si sono aggiunte anche le misure messe in campo per aiutare il tessuto economico e sociale a fare fronte alla particolare situazione d'emergenza, supportandone la ripresa. All'insorgere della crisi, il Gruppo si è immediatamente attivato

mettendo a disposizione 10,8 miliardi a più di 86 mila clienti tra moratorie, prestiti e finanziamenti garantiti dallo Stato già stanziati per 2 miliardi.

Anche il rilancio commerciale testimonia il supporto all'economia reale. La raccolta diretta ha fatto registrare un aumento del +4% vs dic-19 grazie sia alla crescita di depositi e conti correnti, che alle emissioni di covered bond per 1,25 mld complessivi. Il risparmio gestito ha segnato un +1% vs dic-19 e l'andamento commerciale ha fatto registrare una ripresa con maggio e giugno ai livelli di produzione d'inizio anno.

Tramite la sua rete di contatti con imprese e privati, Crédit Agricole Italia ha inoltre acquistato 82 macchine per la ventilazione assistita, insieme ad altre attrezzature, che ha donato a numerosi ospedali che ne avevano urgente necessità.

Un impegno per i territori a cui a Lugo si è aggiunta la donazione di oltre 53mila euro da parte di Crédit Agricole Italia e della sua azionista Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, grazie ai quali sono stati consegnati nuovi equipaggiamenti di tre mezzi del "118" in servizio al presidio ospedaliero di Lugo: due ambulanze e un'automedica operative 24 ore su 24. Sempre a Lugo sono stati donati altri 10mila euro a favore di Caritas e Centro di solidarietà per l'aiuto di famiglie in difficoltà economica di Lugo e Bassa Romagna.

Tavolo dell'imprenditoria Giudizio positivo sull'università a Cotignola

«Si tratta di una opportunità da cogliere che avrà una serie di ricadute positive»

COTIGNOLA

Il Tavolo per l'imprenditoria della Bassa Romagna (che rappresenta le associazioni d'Impresa del commercio, dell'artigianato, dell'industria, della cooperazione e dell'agricoltura) si esprime favorevolmente all'insediamento di un corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia dell'Università di Ferrara nell'ambito della struttura del Maria Cecilia Hospital di Cotignola.

«Si tratta di una opportunità da cogliere che avrà una serie di ricadute positive - si riferisce -, sia in termini di promozione che di indotto economico diretto e indiretto per la comunità della Bassa Romagna. Auspichiamo che al più presto la Regione venga incontro a questa richiesta sostenendola convintamente presso il ministero dell'Università, in modo da superare rapidamente un ritardo che rischia, se protratto nel tempo, di mettere a repentaglio l'operazione, peraltro già de-



Si auspicano tempi brevi

liberata dagli organi accademici dell'Università di Ferrara».

Si tratta di un investimento sul territorio che presenta «benefici praticamente senza controindicazioni, che non si sovrappongono ad altri progetti ed in grado di dare una serie di vantaggi economici e sociali, immediati e in prospettiva - si rimarca ancora -. Non comprendiamo pertanto le ragioni di questa lentezza decisionale e qualche distinguo che pare dettato da logiche diverse da quelle di un comune impegno per una straordinaria occasione di sviluppo del territorio».